

## ***Una poetessa del Cinquecento: Isabella Morra***

Studente: Maria Grazia Nardiello

Relatore: Claudia Corfiati

Il castello di Favale, odierna Valsinni, è il luogo in cui la poetessa lucana, Isabella Morra, ha vissuto la sua breve vita. L'ambiente che la circondava era tutt'altro che favorevole a una giovane fanciulla che sognava le fastose corti e un riconoscimento per la sua arte poetica.

Il lavoro è stato suddiviso in tre capitoli. Il primo descrive le vicende della famiglia Morra, ripercorrendo i fatti storici e politici che la coinvolsero: tra questi l'esilio in Francia del padre e del fratello della poetessa. Episodio, quest'ultimo, che ha segnato profondamente la vita di Isabella, la quale si ritrovò a vivere con il resto della famiglia e soprattutto con alcuni dei fratelli che, "inseparabilmente" dall'ambiente, segnarono la fine tragica di Isabella, compiendo un orribile triplice omicidio. Oltre a Isabella, infatti, furono uccisi anche il suo pedagogo e Diego Sandoval di Castro, residente nel vicino castello di Bollita, con il quale la fanciulla aveva intrapreso uno scambio epistolare, che i fratelli captarono come una relazione amorosa.

Nel capitolo successivo si parla della riscoperta della poetessa, dovuta all'interesse, d'inizio Novecento, da parte del grande critico Benedetto Croce, che con obiettività critica analizza la poesia di Isabella ritenendola originale e di notevole qualità. Sull'onda del lavoro del grande critico, altri studiosi, nel corso del secolo e soprattutto negli ultimi decenni, si sono interessati a Isabella Morra e alla sua poesia, dalla quale emerge l'erudita capacità di trasporre in versi un'esperienza di disagio e un sogno di riscatto attraverso la poesia.

Nel terzo capitolo si analizzano l'esile canzoniere della poetessa, composto da solo tredici rime, dieci sonetti e tre canzoni, e le tematiche in esso affrontate. Il sentimento di speranza aleggia in tutte le rime di Isabella, ma questo anelito puntualmente viene deluso dalla Fortuna, acerrima nemica della scrittrice. Queste due figure possiamo dire accompagnino Isabella nel suo triste percorso di vita, sia terreno sia spirituale. È infatti la speranza nella fede che riuscirà a donare un po' di serenità alla "poetessa triste".